Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Giovedì, 13 gennaio** — **Numero 9**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale" e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1872 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto il regolamento per la R. scuola dell'arte della medaglia, approvato con R. decreto 4 ottobre 1907, n. 765, che determina la costituzione del Consiglio di amministrazione e di vigilanza della scuola stessa;

Veduto il R. decreto 20 ottobre 1912, n. 1165, che aggiunge al Consiglio direttivo predetto un altro membro;

Veduti gli articoli 9 e 10 del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625, che stabiliscono nuove norme per la costituzione delle Commissioni governative;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il trattamento economico del Consiglio direttivo della R. scuola dell'arte della medaglia, costituito coi RR. decreti 4 ottobre 1907, n. 765, e 20 ottobre 1912, n. 1165, è regolato come segue:

Ai singoli componenti il Consiglio, compreso il segretario, che sarà un funzionario amministrativo del Ministero del tesoro, spetta per ogni seduta una medaglia di presenza di lire dieci, se si tratta di funzionari dell'Amministrazione dello Stato e di lire quindici se estranei a detta Amministrazione, computandosi, ai fini del presente articolo, per una sola adunanza, le riunioni tenute nella stessa giornata.

Coloro che non risiedono a Roma, avranno diritto ad una diara di lire venti per indennità di viaggio e di soggiorno, se estranei all'Amministrazione dello Stato, oltre il rimborso delle spese di viaggio.

Art. 2.

Le spese di cui al presente decreto, faranno carico al capitolo 132 del bilancio della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1915-916 ed ai corrispondenti capitoli degli esercizi successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1878 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 29 gennaio 1905, n. 27, che istituiva presso il Ministero del tesoro una Commissione permanente tecnico-artistica monetaria;

Veduti i successivi decreti Reali 23 gennaio 1910, 28 aprile 1910 e 11 gennaio 1914, che provvedono alla nomina di altri membri nella Commissione predetta;

Veduti gli articoli 9 e 10 del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625, che stabiliscono nuove norme per la costituzione delle Commissioni governative;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Commissione permanente tecnico-artistica-monetaria istituita con R. decreto 29 gennaio 1905, n. 27 è composta di un presidente, nella persona del ministro del tesoro, di un vicepresidente che sarà il direttore generale del tesoro e di tredici membri nominati con decreto del ministro del tesoro.

Fungeranno da segretari due funzionari amministrativi del Ministero del tesoro.

Art. 2.

Ai singoli componenti la Commissione, compresi i segretari, spetterà per ogni seduta una medaglia di presenza di lire dieci, se si tratta di funzionari dell'Amministrazione dello Stato e di lire quindici, se estranei a detta Amministrazione, computandosi, ai fini del presente articolo, per una sola adunanza, le riunioni tenute dalla Commissione nella stessa giornata.

Coloro che non risiedono a Roma avranno inoltre diritto ad una diaria di L. 20 per indennità di viaggio e di soggiorno, se estranei all'Amministrazione dello Stato, oltre il rimborso delle spese di viaggio.

Art. 3.

Le spese, di cui al presente decreto, faranno carico al capitolo n. 132 del bilancio della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1915-916 ed ai corrispondenti capitoli degli esercizi successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1875 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671 che conferisce al Governo poteri straordinari durante la guerra;

Considerata l'opportunità di regolare le richieste delle autorità militari e civili per l'accosto e lo scarico dei piroscafi e per l'assegno dei carri ferroviari nel porto di Savona, in guisa da conciliare le esigenze della guerra e dei pubblici servizi con quelle del commercio libero:

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici, di concerto coi ministri dell'interno, della guerra, della marina e dell'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Presso la capitaneria del porto di Savona è costituito temporaneamente un Comitato speciale con l'incarico di pronunciarsi sulle richieste presentate dalle autorità militari e civili, per accosti e scarichi privilegiati di piroscafi e per assegni speciali di carri ferroviari.

Il Comitato è costituito dal capitano di porto, o da chi per esso, che lo presiede, da un delegato del ministero della guerra, da un delegato del Ministero dell'interno e da un delegato dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Le decisioni del Comitato non sono soggette a reclami o ricorsi.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CIUFFELLI — CORSI — CAVASOLA — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1876 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 20 della legge 13 luglio 1911, n. 774, che istituisce una Commissione centrale per le sistemazioni idraulico-forestali e per le bonifiche;

Visto il decreto Ministeriale 15 dicembre 1911, registrato dalla Corte dei conti il 18 gennaio 1912, registro 314, foglio 65, e l'altro decreto Ministeriale 18 marzo 1914, non registrato dalla Corte dei conti, con i quali decreti furono aggregati vari membri alla Commissione predetta;

Visto il Nostro decreto 18 novembre 1915, n. 1625;

Ritenuta l'opportunità di eliminare i membri aggregati a detta Commissione, non previsti dalla legge che la costituiva, e di ridurre il numero dei componenti la Commissione stessa, anche per renderne più agevole il funzionamento;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato pei lavori pubblici e per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A partire dal 1° gennaio 1916 la Commissione centrale per le sistemazioni idraulico-forestali e per le bonifiche, sarà così composta:

Presidente: il precidente della sezione seconda del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Membri: tre ispettori del genio civile;

un ispettore o ingegnere capo delle miniere;

un ispettore superiore forestale;

un delegato della Direzione generale delle foreste;

un delegato della Direzione generale della sanità pubblica;

un delegato della Direzione generale delle bonifiche;

un delegato della Direzione generale delle opere idrauliche.

Altri due membri scelti fra le persone che abbiano speciale competenza nelle discipline idraulico-agrarie e igienico-sanitarie, i quali durano in carica due anni e possono essere riconfermati allo scadere del biennio.

Tre segretari, di cui uno tecnico, uno scelto tra i funzionari amministrativi della Direzione generale delle bonifiche e l'altro tra quelli della Direzione generale delle opere idrauliche.

Art. 2.

Non faranno più parte di detta Commissione i membri aggregati, nominati coi suindicati decreti Ministeriali 15 dicembre 1911 registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 1912, registro 314, foglio 65, e 18 marzo 1914, non registrato alla Corte dei conti.

La Commissione stessa avrà però facoltà di chiamare nel suo seno ove occorra, l'ingegnere capo della Provincia nella quale dovranno svolgersi i lavori.

Art. 3.

Il compenso assegnato a ciascun componente della Commissione ed ai segretari è determinato in lire dieci per ogni giornata di adunanza, cui prenderanno parte.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CIUFFELLI — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1881 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito, testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380, con le modificazioni successive;

Vista la legge n. 443 in data 10 luglio 1910 che istituisce il servizio tecnico e il corso superiore tecnico di artiglieria;

Visto il R. decreto n. 1265 in data 25 settembre 1911 che approva il regolamento col quale vengono stabilite le speciali indennità giornaliere a favore del personale navigante del R. esercito e della R. marina addetto al servizio aeronautico militare, con le modificazioni successive;

Visto il testo unico delle disposizioni per la costituzione del corpo aeronautico militare e dei servizi che ne dipendono, approvato con decreto Luogotenenziale 13 giugno 1915, n. 872;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'annessa « Istruzione per l'applicazione dell'art. 10 del testo unico 13 giugno 1915, n. 872 » relativo alla costituzione del Corpo aeronautico militare e dei servizi che ne dipendono, firmata, d'ordine Nostro, dal ministro della guerra

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Istruzione per l'applicazione dell'art. 10 del testo unico 13 giugno 1915, n. 872.

Art. 1.

L'indennità annua di carica, istituita dall'art. 10 del testo unico delle disposizioni per la costituzione del corpo aeronautico militare e dei servizi che ne dipendono, approvato con decreto Luogotenenziale 13 giugno 1915, n. 872, verrà corrisposta a datare dal 1° luglio 1915 agli ufficiali in servizio attivo permanente e nella misura in appresso indicata:

1° nella misura di L. 2500:

a) al capo dell'ufficio d'ispezione dei servizi aeronautici;

b) *c*) ai due comandanti di aeronautica;

d) al direttore dello stabilimento di costruzioni aeronautiche;

e) al direttore tecnico dell'aviazione militare.

2° nella misura di L. 2000:

a) al comandante del battaglione dirigibilisti;

b) al comandante del battaglione aerostieri;

c) al comandante del battaglione squadriglie-aviatori;

d) al comandante del battaglione scuole-aviatori;

e) all'ufficiale superiore incaricato della direzione delle squadriglie per aviazione di artiglieria;

f) a tre ufficiali superiori, primi-capitani o capitani, più anziani, con funzioni direttive (capi-reparto).

3° nella misura di L. 1200:

a) a 30 degli ufficiali inferiori addetti agli studi ed alle costruzioni relative al servizio aeronautico.

Art. 2.

Essa è dovuta ai detti ufficiali anche quando siano incaricati con decreto o determinazione Ministeriale delle funzioni direttive indicate nell'art. 1, o siano addetti anche temporaneamente agli studi od alle costruzioni relative al servizio aeronautico.

Art. 3.

L'indennità stabilita al n. 1 o quella stabilita alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*) del n. 2 dell'art. 1, decorre dalla data stessa fissata nel relativo decreto Reale o provvedimento Ministeriale riguardante il conferimento della carica ivi indicata e cessa col cessare di detta carica.

La decorrenza e cessazione della indennità specificata alle lettere *e*) ed *f*) del n. 2 e al n. 3 di detto articolo, vengono stabilite dalla relativa determinazione Ministeriale, della quale dovrà essere annessa copia alla contabilità.

Art. 4.

L'indennità, di cui alle lettere *e*) ed *f*) del n. 2 ed al n. 3 dell'art. 1, viene conferita con determinazione Ministeriale, su proposta del direttore o comandante di battaglione, da cui l'ufficiale dipenda, udita la Commissione d'avanzamento, e su parere favorevole del competente comandante d'aeronautica.

Il Ministero della guerra (Direzione generale d'aeronautica) può, in casi di merito eccezionale e con provvedimento motivato, conconferire direttamente la indennità stessa.

Con le medesime formalità del conferimento, vengono con determinazione Ministeriale, stabilite la cessazione e la sospensione dal godimento della indennità di che trattasi.

Art. 5.

L'indennità di cui al n. 3 dell'art. 1, non può essere conferita se non dopo una permanenza al servizio aeronautico di almeno sei mesi, durante i quali gli ufficiali stessi saranno dai rispettivi capireparto, direttori o comandanti sottoposti a tutti quegli esperimenti teorici e pratici che essi riterranno opportuni per accertarsi che gli ufficiali addetti posseggano il necessario grado di coltura generale militare e tecnica e le cognizioni specifiche indispensabili per l'adempimento dei loro speciali incarichi.

È in facoltà del Ministero della guerra (Direzione generale d'aeronautica) di stabilire, in seguito, speciali corsi o condizioni pel conferimento della indennità, in parola.

Art. 6.

L'indennità, in ogni caso, cessa col cessare della destinazione dell'ufficiale alla speciale funzione, per riguardo alla quale essa vien conferita.

Essa viene sospesa:

a) ogni qualvolta venga disposta la sospensione dell'ufficiale dalla speciale destinazione, che dà diritto alla indennità stessa;

b) durante le licenze straordinarie;

c) durante le assenze, per qualsiasi motivo, dalla speciale funzione, quando siano superiori a tre mesi continuativi;

d) durante i procedimenti disciplinari o penali.

Può essere sospesa dal Ministero della guerra (Direzione generale d'aeronautica) direttamente o su proposta delle autorità di che sopra, nei casi di incapacità o di trascuratezza nell'adempimento delle speciali mansioni, cui gli ufficiali son comandati.

Art. 7.

L'indennità è cumulabile con qualsiasi delle indennità eventuali del R. esercito.

Non è cumulabile:

a) con le indennità giornaliere stabilite per il personale rivestito di funzioni aeronautiche;

b) con le indennità previste dalle tabelle I e IV annesse al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi;

c) con le indennità fissate dalla legge che istituisce il servizio tecnico ed il corso superiore tecnico d'artiglieria.

Gli ufficiali che godano di alcuna delle indennità indicate alle lettere *a*), *b*), *c*), hanno il diritto di opzione tra l'indennità di cui all'art. 1 e quella da essi precedentemente goduta.

Art. 8.

Ogni qualvolta, per eventuali vacanze nelle cariche o per le ragioni di incompatibilità con altre indennità indicate nell'art. 7, la indennità non viene conferita, oppure, nei casi di sospensione di essa, ed in generale sempre quando si verifichino per qualsiasi causa delle disponibilità, il Ministero della guerra (Direzione generale di aeronautica) può, con provvedimento motivato, attribuire temporaneamente l'indennità stessa ad altro ufficiale che, nell'ambito sempre del servizio aeronautico, adempia a funzioni analoghe a quelle per le quali la indennità stessa è stata stabilita.

Tale attribuzione non può in ogni caso superare la durata della cennata incompatibilità od i limiti stabiliti per la sospensione, e cessa di diritto quando nel godimento della indennità viene ripristinato l'avente diritto.

Art. 9.

Nella prima applicazione della presente istruzione è fatta facoltà al Ministero della guerra (Direzione generale d'aeronautica) di derogare alle norme stabilite dall'art. 5 pel conferimento dell'indennità di cui al n. III dell'art. 1°, la quale pertanto verrà con determinazione Ministeriale attribuita a datare dal 1° luglio 1915, e nei limiti fissati dall'art. 10 del testo unico delle disposizioni per la costituzione del corpo aeronautico militare e dei servizi che ne dipendono, a quelli degli ufficiali, attualmente addetti al servizio aeronautico, che maggiormente si sono distinti per capacità, attività e zelo.

Visto, d'ordine del Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro della guerra
ZUPELLI.

Il numero 1882 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione dell'accasermamento e dei servizi militari in Casarsa.

Art. 2.

All'espropriazione dei beni immobili e dei diritti immobiliari a tal uopo occorrenti e che saranno designati dal predetto ministro sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 23 dicembre 1915, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di L. 39.146 occorrenti ai Ministeri del tesoro, delle finanze, dell'istruzione pubblica, degli esteri e della marina.

ALTEZZA!

Si sono manifestati presso diversi Ministeri taluni bisogni il cui soddisfacimento non può essere rimandato, epperciò il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessa dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di farvi fronte mediante prelevamento delle occorrenti somme dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Siffatti bisogni vengono qui appresso brevemente accennati:

Ministero del tesoro.

L. 4000 per retribuire, durante il secondo semestre 1915-916, alcune avventizie da confermarsi in servizio presso la Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato.

Ministero delle finanze.

L. 3500 per corrispondere gli stipendi, dal 1° luglio al 31 dicembre 1915, all'ispettore superiore delle gabelle, che rimane fuori ruolo in seguito alla riassunzione in servizio del Ministero delle finanze di altro ispettore già destinato in Libia.

Ministero dell'istruzione pubblica.

L. 2500 per provvedere alla spesa di assegni a personale di Istituti e corpi scientifici e letterari, non essendo all'uopo sufficiente il fondo stanziato in bilancio.

Ministero degli affari esteri.

L. 13.146 rateo di stipendio, dal 16 agosto 1915 al 30 giugno 1916, ad un ministro plenipotenziario di 1ª classe, collocato fuori ruolo, in seguito alla riassunzione nel ruolo stesso del marchese Salvago-Raggi, già governatore civile della Colonia eritrea.

Ministero della marina.

L. 16.000 per sopperire alle spese del servizio straordinario marittimo Piombino-Rio Marina e Portolongone nei mesi di novembre e dicembre 1915.

Il seguente schema di decreto che il riferente si onora sottoporre alla sanzione di V. A. autorizza il prelevamento della complessiva somma di L. 39.146 dal fondo di riserva succitato.

Il numero* 1884 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1915-916, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 955.358,25 rimane disponibile la somma di L. 44.641,75;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 141 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1915-916, è autorizzata una 14ª prelevazione nella somma di lire trentanovemilacentoquarantasei (lire 39,146) da inscriversi ai capitoli degli stati di previsione dei Ministeri infraindicati per l'esercizio finanziario in corso:

Ministero del tesoro:	
Cap. n. 210-*ter*. « Retribuzioni al personale avventizio presso la Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato »	4,000 —
Ministero delle finanze:	
Cap. n. 271. « Stipendio agli impiegati fuori ruolo »	3,500 —
Ministero della istruzione pubblica:	
Cap. n. 197. « Istituti e corpi scientifici e letterari - Personale - Assegni e paghe al personale straordinario »	2,500 —
Ministero degli affari esteri:	
Cap. n. 59-*bis*. « Stipendi agli impiegati fuori ruolo »	13,146 —
Ministero della marina:	
Cap. n. 59. « Sovvenzione per i servizi dell'arcipelago toscano »	16,000 —
	39,146 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1892 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625;

Vista la legge portante provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna, in data 15 luglio 1906, n. 383;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Commissione centrale per la diffusione dell'istruzione elementare nel Mezzogiorno e nelle Isole, di cui all'art. 73 della legge sopra citata, è costituita come segue:

del presidente, che sarà scelto fra i membri del Parlamento e nominato per decreto Reale, su proposta del ministro della pubblica istruzione;

di due rappresentanti del Parlamento eletti uno dal Senato e uno dalla Camera dei deputati rispettivamente fra i propri membri e per tutta la legislatura;

del direttore generale per l'istruzione primaria e popolare;

del direttore generale dell'Amministrazione civile presso il Ministero dell'interno.

Art. 2.

Fino al termine della presente legislatura rimarranno in carica i quattro membri eletti dal Parlamento, che attualmente fanno parte della Commissione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 31 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1893 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà conferite al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. decreto 21 novembre 1915, n. 1643;

Vista la legge 21 dicembre 1915, n. 1774 sull'esercizio provvisorio del bilancio che estende la efficacia del decreto stesso al 30 giugno 1917;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, d'accordo col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli effetti della imposta sui profitti dipendenti dalla guerra si presumono tali, fino a prova contraria, quelli comunque verificatisi per aumenti di produzione o di commercio oppure per elevamento di prezzi posteriormente al 1° agosto 1914, nei limiti segnati dall'art. 1 del R. decreto 21 novembre 1915, n. 1643, allegato *B*.

Art. 2.

I termini per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi di cui all'art. 1° dell'allegato *B* al R. decreto 21 novembre 1915, n. 1643, sono rispettivamente stabiliti al 15 febbraio 1916 pei redditi realizzati dal 1° agosto 1914 al 31 dicembre 1915, al 15 febbraio 1917 per quelli conseguiti nell'anno 1916 e al 15 agosto 1917 per quelli relativi al primo semestre del 1917.

Per gli enti soggetti alla imposta di ricchezza mobile in base a bilancio, la dichiarazione deve essere prodotta entro il 15 febbraio 1916 per tutti i bilanci già approvati sino al giorno 5 del mese stesso, e in seguito entro dieci giorni dall'approvazione dei singoli bilanci.

Art. 3.

Anche per il periodo posteriore al 31 dicembre 1915 le eventuali controversie relative agli accertamenti di ufficio e alle rettifiche sono deferite in primo grado alle Commissioni provinciali per i reclami riguardanti l'imposta di ricchezza mobile integrate coll'intendente di finanza della Provincia - o di chi ne fa le veci - che avrà diritto a voto qualunque sia il numero dei votanti; ed in secondo grado, per qualsiasi motivo, alla Commissione centrale pei reclami relativi alle imposte dirette.

Le Commissioni provinciali e centrale possono valersi, agli effetti della imposta sui profitti dipendenti

dalla guerra, di tutte le facoltà di cui agli articoli 37 e 43 della legge 24 agosto 1877, n. 4021 sulla imposta di ricchezza mobile.

Art. 4.

Le disposizioni del R. decreto sopra citato relative ai profitti di guerra si applicano anche nei riguardi di contribuenti, enti o privati, che in forza di leggi speciali godono della esenzione dalla imposta di ricchezza mobile sui redditi ordinari.

Art. 5.

La soprattassa di omessa, tardiva o infedele dichiarazione viene ridotta ad un terzo quando il reddito venga concordato tra agenzia delle imposte e contribuente.

Art. 6.

Al ministro delle finanze è data facoltà di emanare le ulteriori disposizioni che possono occorrere per l'applicazione del presente decreto e degli allegati al R. decreto 21 novembre 1915, n. 1643.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 12 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento dei poteri straordinari al Governo in caso di guerra e durante la guerra medesima;

Ritenuta la necessità di inscrivere nello stato di previsione del Ministero della guerra pel corrente esercizio finanziario ulteriori fondi per le spese di mobilitazione e per l'esercito di operazione, nonchè per sussidi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli stanziamenti dei seguenti capitoli dello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1915-916 sono aumentati delle somme per ciascuno di essi indicate:

Cap. n. 101-*ter*: « Spese per la guerra » lire duecentocinquantacinquemilioni (L. 255.000.000).

Cap. n. 81: « Sussidi da concedersi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, ecc. » lire quarantacinquemilioni (L. 45.000.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1890

Decreto Luogotenenziale 16 dicembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Codigoro (Ferrara) di applicare nel 1915 la tassa bestiame con eccedenza del limite massimo normale.

N. 1891

Decreto Luogotenenziale 19 dicembre 1915, col quale sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Argenta (Ferrara) di applicare nel 1915 la tassa bestiame con eccedenza dei limiti massimi normali.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Viste le deliberazioni 3 e 4 giugno 1914, con cui il Consiglio provinciale di Pesaro, accogliendo la domanda del comune di Maceratafeltria, stabiliva di inscrivere nell'elenco delle proprie provinciali la strada comunale Maceratafeltria-Montecerignone, detta della Faggiola, della lunghezza di metri 7000;

Ritenuto che, procedutosi alla prescritta pubblicazione di dette deliberazioni in tutti i Comuni della Provincia, non vennero prodotte opposizioni;

Ritenuto che la strada di cui si tratta, abbrevia di molto le comunicazioni fra le valli dell'Ansa e del

Conca e che il transito su di essa ha preso uno sviluppo considerevole in conseguenza degli scambi commerciali ed agricoli fra Maceratafeltria ed i comuni di Mercatino e di Montegrimano della valle Conca, per i mercati e fiere che vi si tengono;

Che conseguentemente la strada medesima ha i caratteri voluti dall'art. 13, lettera *d*) della legge vigente sulle opere pubbliche per essere dichiarata provinciale;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le provinciali di Pesaro la strada comunale Maceratafeltria-Montecerignone, della lunghezza di metri 7000.

Il predetto ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CIUFFELLI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 6 gennaio 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Borgocollefegato (Aquila).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Borgocollefegato.

Tale provvedimento è indispensabile per dar tempo alla gestione straordinaria di definire vari affari di importanza vitale per la azienda quali la contrattazione del mutuo per l'acquedotto, la compilazione dei consuntivi dal 1910 al 1914, del biennio 1916-917 e dei ruoli delle tasse 1916, nonchè il riordinamento degli uffici comunali e la riorganizzazione del corpo delle guardie comunali.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto 10 ottobre 1915 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Borgocollefegato, in provincia di Aquila;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Borgocollefegato è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 6 gennaio 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pontebba (Udine).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i termini per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pontebba.

Il provvedimento è reso necessario dal perdurare dello stato di guerra che ha creato nel territorio di quel Comune eccezionali condizioni e rende impossibile la ricostituzione della rappresentanza elettiva di esso.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto 28 settembre 1915 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pontebba, in provincia di Udine;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pontebba è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Ritenuto che il commissario del Governo con sua istanza in data 10 gennaio 1916, ha chiesto che la Commissione delle prede voglia procedere al giudizio relativo al sequestro del piroscafo greco *Anthipi*.

Ritenuto che il commissario del Governo ha eseguito il deposito della medesima istanza nella segreteria della Commissione, insieme con il fascicolo degli atti;

Visto l'art. 6 del regolamento interno della Commissione delle prede, approvato nella seduta del 26 giugno 1915, e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 5 luglio 1915;

Decreta:

È dato atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Commissione delle prede dell'istanza del commissario del Governo, insieme con il fascicolo degli atti, per il giudizio sulla cattura del piroscafo greco *Anthipi*.

Si manda al segretario della Commissione delle prede per la pubblicazione e per le comunicazioni da farsi, del presente decreto, nei termini stabiliti dall'art. 6 del regolamento interno 26 giugno 1915.

Roma, 11 gennaio 1916.

Il presidente
M. La Terza.

Il segretario
R. Marcelli.

Regolamento interno della Commissione delle prede in data 26 giugno 1915.

Art. 7.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 10 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del decreto, di cui all'articolo precedente.

Tale termine potrà essere prorogato o abbreviato dal presidente di ufficio, o su richiesta del Commissario del Governo, o di una delle parti interessate.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 7, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede, devono personalmente o a mezzo di un difensore incritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione nella segreteria della Commissione.

La comparizione delle parti è ammessa anche dopo trascorso il termine suindicato, non oltre però il quinto giorno successivo alla pubblicazione della dichiarazione di chiusura d'istruttoria di cui al seguente art. 11. In questo caso però le parti dovranno accettare il procedimento nello stato in cui si trova.

Art. 9.

Le parti costituite hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 7, il presidente nomina il relatore e convoca poi la Commissione in Camera di Consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttori.

La Commissione, fuori la presenza del commissario del Governo delibera in proposito.

Nell'affermativa il presidente disporrà l'esecuzione degli atti istruttori con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Art. 11.

Il presidente, udito il relatore e il commissario del Governo, dichiara chiusa l'istruttoria con ordinanza, che viene notificata alle parti nel domicilio eletto in Roma, e pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 15 dicembre dello scorso anno, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella stazione ferroviaria di Longobardi, provincia di Cosenza.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 16 dicembre 1915:

I seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa:

Bodini Giuseppe — Bondi Umberto — Carkson Vincenzo — Arena Giuseppe — Bert Guido — Castagna Lelio — Alliney Guido — Tirabassi Aurelio (B) — Poletti Mario — Nasazzi Antonio — Piani Mario — Boni Andrea — Cervellara Vincenzo — Sozzani Carlo — Pozzato Ernesto — Montano Alfredo — Curà Giulio — Cuvertino Francesco — Icardi Alessandro — Tempesti Carlo (B) — Valsecchi Ernesto.

Susini Bruno — Mansoldo Guido — Piantanida Davide — Fanell Angelo — Centola Francesco — Bellani Ercole — Leonardi Gaetano — Quinterio Edgardo — Murè Luigi — Moy Rinaldo — Saggini Renzo — Billia Guido — Perin Aldo — Segre Cesare — Roccella Giovan Battista — Marini Pietro — Viselli Vincenzo — Biffoli Corrado — Travero Luigi — Scrimin Luigi — Bandini Emilio.

Ballerini Andrea (B) — De Ferraris Massimo — Manardi Guido — Brunelleschi Brunellesco — Latini Antonio — Alfieri Sebastiano — Scalco Costante — Milone Ugo — Castrogiovanni Eugenio — Viglierchio Spirito — Tonello Ruggero — Rossi Spartaco — Valesano Giuseppe — Lopane Tullio — Valdata Carlo — Montessori Pier Leone — Liuzzo Carmelo (B) — Rosati Guido (B) — Rugarli Mario — Taccani Arturo — Allegretti Giovanni — Calabrò Emilio — Vittone Pier Felice — Costa Nicola — Rochowanski Antonio — Scotti Luigi — Coccia Eumene — Papalini Lamberto (B) — Francolini Leone — Modugno Vito — Cenacchi Sergio — Griva Giovanni — La Rocca Giuseppe (B) — Capodagli Eugenio — Genduso Vincenzo — Cicioni Cesare — Mainardi Fernando — Viano Eugenio.

Bellachioma Bruno — Giannelli Vito — Petrini Attilio — Farruggio Giovanni — Miceli Renato — Locatelli Giuseppe — Buzi Francesco — Di Stolfo Giovanni — Poletti Carlo — Rizzi Augusto — Pieri Elisante — Pasta Gaspare — Bacchetta Agostino — Frescura Cesare — Formiggini Cesare — Baldasseroni Enrico (B) — Salerno Giuseppe — Ballanti Zaccheo — Piacentini Ostilio.

Recanatini Renato (B) — Guagnini Francesco (B) — Artale Salvatore — Bucciero Mario — Mirabilo Carlo — De Sanctis Cesare — Valentini Gilberto — Cetta Mario (B) — Gallice Vittorio — Luppi

Antonio — Salti Gino — Sajani Zauli Mario — Iacomini Alessandro (B) — Dalla Torre Augusto — Corazza Giuseppe — Mamoli Pietro — Rossetto Aiello Vittorio.

Luccardi Giuseppe — Di Pisa Francesco — Lorenzini Arnaldo — Piacentino Giuseppe — Ventura Ugo — D'Alessandro Pasquale — Colla Calogero — Solaini Guido — Marcelli Cesare — Miserandino Giuseppe — Sabbatini Ezio — Torlaschi Edoardo — Brandi Aldo — Tigri Mario — Tirone Ercole — Anzalone Antonino — Greco Giacinto — Stelluti Scala Offreduzzo — Vacca Olindo — Moretta Cesare — Actis Caporale Attilio — Lonzi Ermedoro — Blasi Attilio — Mazzoni Corrado — Bambini Raoul — Nico Francesco — Datta Alessandro — Marcucci Mario — Della Longa Germano — Attinelli Emanuele — Quaranta Benedetto — Pierro Francesco — Castelli Filippo — Balestra Vitantonio — D'Aloja Vito, (B) — Boemi Giuseppe — Boy Giuseppe — Morgoni Francesco — Restano Riccardo — D'Angelo Guido — Masella Ippazio.

Cimino Carlo — Casanova Arrigo — D'Alessandro Giulio — Leoni Renzo — Ciuffoni Costantino — Capogrosso Sabino — Lumini Giovanni — Montagnini Pietro (B) — Somaruga Paolo (B) — Ramacci Speride Vezio — Resico Carlo — Bruni Enzo (B) — Maini Giovanni (B) — Moscone Ezio (B) — Gagetti Giuseppe (B) — Ciancetta Ermanno — Borra Giulio — Candiollo Guido — Mancini Dino — Quaglia Ferdinando — De Luca Cesare — Fusco Vincenzo — La Cola Vincenzo — Rolli Ugo (B) — Sebastiani Giuseppe — Fracassini Corrado — De Simone Antonio — Isabella Arturo — Bruno Ventre Italo — Sansoni Mario — Villa Mario — Benvenuti Giuseppe — Ghirardi Vittorio — Pizzocari Leonardi — De Marie Emilio — Bernando Giuseppe.

Camos Arturo — Boschi Cincinnato — Colonnello Guglielmo — Cossu Carlo — Pina Agostino — Santoro Ettore — Bellinazzi Domenico — Masoero Enrico — Gullo Giuseppe — De Scalzi Edilio — Pacchierotti Mario — Pattarini Guido — Barrile Antonio — Casella Maria Antonio — Conti Colombo — Piazza Nello — Di Silvio Edoardo — Oppici Bruno — Peluselli Luigi — Ragazzoni Achille — Mancini Marco — Benetti Benedetto — Gasperini Francesco — Santoro Antonino — Motta Giuseppe — Lamazzi Giasone — Corradi Mario — Bosco Michele (B) — Pancamo Gioacchino — Nepitello Sante — Bardari Giovanni — Marinari Francesco — Longo Francesco — Quagliarella Sabino — Maselli Giovanni.

Mancuso Antonino — Della Penna Nicola — Salvi Edoardo — Lavagno Cesare — Cerro Gio. Batta, (B) — Piola Vittorio — Policastro Enzo — Nardi Vincenzo — De Santis Luigi — Ortona Giovanni — Ghinelli Mario, (B) — De Sario Michele — Fossi Luigi — Damiani Vincenzo — Vio Guido — Fontemaggi Umberto — Pagliarulo Francesco — Iuzzolino Nicola, (B) — D'Anna Antonino — Donzelli Salvatore — Cioce Gennaro — Carraro Carlo, (B) — Santoboni Giovanni — Bennici Calogero — Bartoli Daniele — Tramontana Mario — Bonamici Oscar, (B) — Mariani Gaetano — Catalucci Francesco — De Maddalena Achille — Marozzi Albino — Russi Alessandro, (B) — Della Seta Augusto.

Moschella Francesco — Farnetani Pietro — Sobrero Paolo — Doria Umberto — Valenti Ladismiro — Ferroni Ferruccio — Villani Fortunato — De Maria Giuseppe — Mezzena Carlo — De Beaumont Giuseppe (B) — Morra Mario (B) — Orlando Giusepe — Del Bianco Bartolomeo — Elia Ciro — Farello Camillo — Nelli Marinello — Selapani Paolo — Locatelli Pietro (B) — Giacchery Vincenzo.

Pezzana Alfredo — Picciano Michelangelo — Pasqualucci Rodolfo — Brauno Arturo — Orlando Salvatore — Cortese Giovanni — Barducci Gino — Rosato Luigi — Fiorillo Luigi — Tucci Giov. Batta — Caltabiano Giuseppe — Santamato Enrico — Gozzi Alvise — Seminara Salvatore — Di Fonzo Michele — Panceri Ubaldo — Mentigazzi Domenico — Ximenes Ettore (B) — Balduccini Guido.

Luziani Gino (B) — Di Paola Calogero — Imperiale Valentino — Schininà Emanuele — Zorzi Grasselli Giovanni — Alati Attilio — Cilenti Eligio — Caruso Gaspare (B) — Castano Luigi — Lauri Giulio (B) — Montaperto Filippo — Marchei Goffredo — Bucchi Raffaele (B) — Matacchioni Pirmo (B) — Bachilli Valerio — Fracasso Fedele — Massa Achille — Buono Simone — Reposi Federico (B).

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con decreto Luogotenenziale del 12 dicembre 1915:

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa:

Casanova Luigi — Diegoli Otello — Taddei Attilio — Ciccaglione Alfredo — Frigeri Attilio — Calabresi Luigi — Savarese Salvatore — Di Pietra Raimondo — Cerri Vincenzo — Tuccimei Ignazio — Zavattieri Giuseppe — Goletti Ettore — Sensi Giuseppe — Rogliatti Vittorio — Mele Donato — Freda Giustino — Di Vuolo Raffaele — Mastrorilli Napoleone — Calzavara Giuseppe — Guidi-Buffarini Guido — Marenesi Enrico — Marini Giovanni — Savasta Giovanni — Calvani Nicola — Braida Gregorio — Secco Gustavo — Alessandri Vincenzo — Abruzzini Alfredo — Farinacci Mario — Tettamanzi Pietro — De Francesco Antonio — Frangioni Mario — Armellini Ezio — Gaian-Valberto — Romanelli Guido.

Scuterini Edgardo — Giorio Camillo — Di Stefano Umberto — Cerruti Pietro — Muzzi Luigi — Casanova Carlo — Monaco Gino — Conti Guido — Leoncini Mario — Giordano-Orsini Ettore — Miozzi Giuseppe — Barozzi Annibale — Caliendo Vincenzo — Boranga Giuseppe — Randi Eugenio — Massara Domenico — Guerriero Aldo — Lattanzi Concezio — Mayer Vittorio — Battista Alfredo.

Ambrosio Pier Antonio — Benucci Mario — Biestri Enrico — Frediani Giuseppe — Venturini Enrico — Ciasullo Giuseppe — Carones Ugo — Russo Dante — Galdi Alfredo — Maradei Carmine — La Corte Antonino — Montalbano Giovanni — Ragusa Salvatore — Pasquini Pasquino — Bonazzi Enzo — Ramoino Paolo.

Vitale Pietro — Pellegrini Ottorino — La Rosa Salvatore — Peres Gennaro — Vaccaro Giuseppe — Vezzani Odoardo — De Faveri Michelangelo — Puccio Carlo — Cotta Leopoldo.

Arma del genio.

Con decreto Luogotenenziale del 16 dicembre 1915:

I seguenti ufficiali del genio e del corpo di Stato maggiore sono promossi al grado superiore nell'arma del genio:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Giambracono cav. Alfonsino — Dal Fabbro cav. Cesare — Stromei cav. Vincenzo — Verno cav. Michele.

Capitani promossi maggiori:

Crippa Luigi — Tamajo cav. Giuseppe — Fragano cav. Antonio — Soncini Augusto — Pignetti Ugo — De Vincentis cav. Cesare — Millo Romeo — Paleologo cav. Gaetano — Boggio Gilot Ernesto — Gallo Vittorio — Nicoletti cav. Paolino — Puglieschi Ubaldo — Fresco cav. Achille — Masiello Ottorino.

Mazzantini Paolo, tenente, è confermata la promozione provvisoria al grado di capitano nell'arma del genio, effettuata dal Comando supremo.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di capitano nell'arma del genio effettuate dal Comando supremo:

Colosimo Angelo — Di Bartolo Fortunato — Magliano Carlo — Reggianini Olinto — Monina Antonio.

I seguenti tenenti nell'arma del genio sono promossi al grado di capitano:

Fiorito Alessandro — Schiraldi Pasquale — Trovato Salvatore — Ferrari Mario.

Romagnoli Giuseppe, tenente di complemento, nominato tenente in servizio attivo permanente nell'arma stessa (T).

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma del genio sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa:

De Luca Giuseppe — Gulmanelli Vincenzo — Romanelli Guido — Orsi Amos — Martin Ettore — Zelioli Manrico.

Personale permanente dei distretti.

Con decreto Luogotenenziale del 9 dicembre 1915:

I seguenti ufficiali del personale permanente dei distretti, sono promossi al grado superiore:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Parvopassu cav. Lorenzo — Mestrallet cav. Ernesto — Cipriani cav. Riccardo — Salvatici cav. Tommaso — Torelli cav. Errico — Pellegrino cav. Vincenzo — Floreale cav. Luigi — Pecci cav. Giovanni.

Capitano promosso maggiore:

Bovolini Giunio.

Corpo sanitario militare.

Con decreto Luogotenenziale del 12 dicembre 1915:

D'Angelantonio cav. Ettore, colonnello medico direttore sanità militare 3° corpo armata, esonerato dalla carica anzidetta e nominato direttore di sanità militare IX corpo armata.

Grieco cav. Giuseppe, id. id. IX id, id. id. id. id. id. III id.

Corpo veterinario militare.

Con decreto Luogotenenziale del 17 ottobre 1915:

Norbiato Antonio, tenente a disposizione Ministero colonie, cessa di essere a disposizione come sopra.

IMPIEGATI CIVILI

Amministrazione centrale della guerra.

Con decreto Ministeriale del 10 ottobre 1915:

De Simone cav. Vincenzo, archivista capo, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1916.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 19 dicembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 28 dicembre 1915:

Con decreto Luogotenenziale del 16 dicembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 24 dicembre 1915:

È stato concesso il regio exequatur alla bolla pontificia con la quale il sacerdote Emilio Bastanzio è stato nominato coadiutore con diritto di futura successione del sacerdote Alessandro Napoli, titolare della parrocchia di S. Alessandro in Alessandria del Carretto.

Con Sovrana determinazione del 23 dicembre 1915:

È stata autorizzata la concessione del regio placet all'atto capitolare con il quale il sacerdote Paolo Badiani è stato nominato vicario capitolare della diocesi di Prato.

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 23 dicembre 1915:

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Iannuzzi Giovanni, dalla carica di vice pretore del mandamento di Andria.

Carabellese cav. uff. Felice, id. id. di Molfetta — Spaziante Carmine, id. id. di Altamura.

Cavaliere cav. Serafino, id. id. di Mesagne — Mongilardi cav. Alessandro, id. id. di Andorno.

Gallo Rodolfo, id. id. di Vico Canavese — Bessaro Giovanni, id. id. di Omegna.

Muzio cav. Giov. Battista, id. id. di Pallanza — Bruna cav. Giovan Battista, id. id. di Lanzo Torinese.

Bertalotti Carlo, id. id. di Perosa Argentina — Poetti Giovanni, id. id. di Perrero.

Cimaz Sebastiano, id. id. di Condove — Zucca Carlo, id. id. di Pavia — Codecà Angelo, id. id. id.

Venturelli Giov. Battista, id. id. di Aviano — Poletto Girolamo, id. id. di Marostica.

Testa Giov. Battista, id. id. di Mirano — Ranoisio cav. Giuseppe, id. id. di Portomaurizio.

Mareri cav. uff. Nicolò, id. id. di Portomaurizio — Bandini Carlo, id. id. di Massa Marittima.

Viscardi Ugo, id. id. di Norcia — Cesarini Gaetano, id. id. di Città della Pieve.

Panfili cav. Vincenzo, id. id. di Gioia dei Marsi — Zevi cav. Tranquillo, id. id. di Roma 3°.

Magno cav. Alessandro, id. id. di Roma 5° — Rinaldi cav. Andrea, id. id. di Roma 6°.

Felici cav. Angelo, id. id. di Arsoli — Cavicchioni Camillo, id. id. di Bracciano.

Capone Carlo, id. id. di Napoli 10° — Piacentini cav. Michele, id. id. di Esperia.

Con decreto Ministeriale del 29 dicembre 1915:

Frediani Alfredo, vice pretore onorario del mandamento di Pisa, è destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Città Sant'Angelo.

Trabalza Giuseppe, vice pretore onorario del mandamento di Foligno, è destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Frigento.

Il decreto Ministeriale, con il quale il vice pretore onorario della pretura di Bagni San Giuliano, avv. Antonio Chetoni, veniva destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Città Sant'Angelo, è revocato.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale dell' 8 agosto 1915, registrato alla Corte dei conti il 21 dicembre 1915:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe:

Vivoli Silvio — Avitabile Daniele.

I sottoindicati cancellieri di pretura e parificati sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe:

Spinnato Sebastiano	Cocchiara Andrea
Carbonetto Carlo	Calvitti Paolo
Pestoni Ottorino	D'Ippolito Vincenzo
Santini Alessandro	Fratantonio Giuseppe
Carbonetti Alfredo	Martone Edoardo
Parenti Paolo	Antoniazzi Giuseppe
Ciani Gennaro	Di Mauro Raffaele
Ferino Salvatore	Scippa Giuseppe
Ragusa Antonino	Ballario Bartolomeo
Giusta Luigi	Chiarella Domenico
Paci Nicola	Agosta Sebastiano
Nerelli Aristide	

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3 50	395230	364 —	Granata *Alice* fu Gaetano, minore, sotto la patria potestà della madre Araldi Maria fu Giovanni ved. Granata, domiciliata a Marudo (Milano)	Granata *Margherita-Elice* fu Gaetano, ecc., come contro
»	430804	525 —	Robaudo *Emma* fu Francesco, nubile, domiciliata a Porto Maurizio	Robaudo *Maria-Giovanna-Emma* fu Francesco, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 18 dicembre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 24).

(3ª pubblicazione).
Rettifica di iscrizione di rendita.

Si è dichiarato che la rendita del cons. 3,50 0|0, n. 627.852 di lire 10,50, intestata a Bonino Giovanni fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre, Pesce Francesca fu Sebastiano, vedova di Bonino Pietro, domiciliata in Savona, fu vincolata di usufrutto vitalizio a favore della stessa Pesce Francesca, per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del debito pubblico, laddove, ai termini dell'atto 12 febbraio 1911, rog. Balocco, notaio in Cairo Montenotte, in base al quale la rendita stessa venne iscritta, questa doveva intestarsi nella piena proprietà al nome del titolare, ed alla madre di lui non avrebbe dovuto competere che l'usufrutto inerente all'esercizio della patria potestà, secondo viene anche attestato dal decreto 9 maggio 1915 del tribunale di Savona.

Ai termini dell'art. 167 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sieno notificate opposizioni si procederà alla rettifica della iscrizione, cancellando il vincolo di usufrutto che la grava.

Roma, 22 dicembre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è **fissato per oggi 13 gennaio 1916, in L. 125,40.**

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 12 gennaio 1916, da valere per il giorno 13 gennaio 1916.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	115.57 1|2
Londra	32.09
Svizzera	130.32 1|2
New York	6.73 1|2
Buenos Aires	2.82
Lire oro	123.93

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 12 gennaio 1916 — (Bollettino n. 231).

Nell'alto Valcamonica il giorno 10 le nostre artiglierie distrussero un ricovero ed appostamenti nemici nella zona tra la punta di Ercavallo ed il Tonale.

In Valle Lagarina, la sera del giorno stesso, l'avversario, dopo preparazione di fuoco con le artiglierie, tentò l'attacco delle nostre posizioni di Castello Dante. Fu respinto con perdite.

Lungo la rimanente fronte sino al mare, continuò ieri il duello delle artiglierie.

Negli opposti campi, grande attività degli aerei. Una nostra squadriglia, in condizioni atmosferiche avverse per vento impetuoso, eseguì una incursione sul Gardolo, a nord di Trento, bombardando quel campo nemico di aviazione. Sulla via del ritorno, lasciò cadere qualche bomba sulle stazioni di Trento e di Rovereto e su baraccamenti presso Volano, ritornando poi incolume nelle linee.

Velivoli nemici lanciarono bombe su talune località della pianura dell'Isonzo. Nessun danno.

Cadorna.

Rimini, 12. — Nel pomeriggio di oggi quattro aeroplani austriaci hanno votato su Rimini, lanciando bombe.

Nessuna vittima e lievi danni materiali.

Uno degli aeroplani è stato abbattuto dalla artiglieria antiaerea della marina ed è caduto in mare.

Roma, 12. — Il giorno 6 corrente il piroscafo requisito *Brindisi*, di 541 tonnellate nette, ed il giorno 8 il piroscafo armato *Città di Palermo*, di 1052 tonnellate nette, sono affondati nel basso Adriatico per urto contro mine.

In entrambi i disgraziati accidenti, solleciti e bene organizzati soccorsi valsero a salvare, della *Città di Palermo*, la quasi totalità dell'equipaggio e delle persone che si trovavano a bordo, e del

piccolo *Brindisi*, tutto l'equipaggio e, più della metà delle persone straniere imbarcate.

Settori esteri.

Neppur oggi sono segnalati dal settore orientale importanti fatti d'arme.

Secondo informazioni ufficiose da Pietrogrado, tutti i contrattacchi tedeschi e austro-ungarici dei giorni scorsi fallirono davanti all'incalzare dei russi, che rimasero padroni, in ispecie in Galizia e in Bucovina, delle posizioni sanguinosamente conquistate.

Nessun combattimento o scontro degno di menzione ha avuto luogo tanto in Fiandra, come in Francia e in Alsazia.

Nel Montenegro gli austro-ungarici hanno continuato ad avanzare su tutti i punti del settore.

Un comunicato odierno da Costantinopoli dà una nuova, originale versione dell'abbandono, per parte delle forze inglesi e francesi, della penisola di Gallipoli; ma essa contrasta con quella di ier l'altro da Londra, ed occorre accoglierla con riserva.

Nel Caucaso e nella Mesopotamia nessun fatto nuovo si è prodotto in queste ultime ventiquattr'ore.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica più dettagliate notizie con i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 12. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Fra Olay e Weik una piccola frazione di tedeschi ha tentato di passare sulla riva destra della Missa, ma è stata dispersa dal fuoco dei nostri posti di guardia. I nostri esploratori hanno effettuato vigorose ricognizioni presso il lago di Kangern, prima di Tohaauk e ad est di Plankanen, durante le quali vennero con un nemico superiore di numero a lotta corpo a corpo che terminarono sempre con nostro vantaggio. I nostri esploratori nella regione della ferrovia di Poneviege hanno tagliato due linee di reticolati di fil di ferro e, mediante lancio di granate a mano, hanno sloggiato i tedeschi dalle trincee. Sul rimanente della fronte nessun cambiamento.

Fronte del Caucaso. — Situazione invariata.

Basilea, 12. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Al nord di Lemesnil, in Champagne, i francesi attaccarono la nostra posizione su una larghezza di un migliaio di metri. L'attacco fallì. Il nemico ritornò nelle sue trincee sotto il nostro fuoco. La rinnovazione dell'attacco fu impedita dal nostro fuoco di artiglieria.

Nella cinta meridionale di Lilla il deposito di munizioni di un parco del genio, messo al sicuro in una casamatta, esplose ieri mattina; le case vicine subirono il contraccolpo in fortissime proporzioni.

Ieri sera i lavori di salvataggio avevano condotto all'estrazione di 70 abitanti morti e 40 gravemente feriti.

Fronte orientale. — Presso Tenefeld, a sud-ovest di Illust, un attacco russo fallì dinanzi alla nostra posizione.

Al nord di Kosciuchonovka un comando di truppe mobili respinse sulla loro posizione principale le avanguardie russe.

Fronte Balcanica. — Nulla di nuovo.

Parigi, 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nessun avvenimento importante da segnalare durante la notte, salvo fra l'Argonne e la Mosa, ove nostre batterie hanno disperso gruppi di lavoratori nemici nella regione di Malancourt.

Parigi, 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Due idroplani nemici hanno lanciato otto granate su Dunkerque, ma non hanno prodotto che danni materiali insignificanti.

A nord dell'Aisne i nostri cannoni da trincea hanno sconvolto le opere dell'avversario ad ovest di Soupir.

In Champagne la nostra artiglieria ha bombardato efficacemente le trincee tedesche a nord de Maison de Champagne e ad est della collinetta di Sousin.

In Argonne i tedeschi hanno fatto esplodere sulla quota 285 (Haute Chevauchée) una mina la quale ha prodotto una vasta escavazione interna alla quale è continuato per tutto il giorno un combattimento a granate abbastanza vivo.

Abbiamo fortemente organizzato l'orlo sud dell'escavazione. Fra l'Argonne e la Mosa il nemico ha tentato un attacco con lancio di gas soffocanti.

Nella regione delle Ferriere le misure di protezioni previste sono state prese in tempo opportuno e i nostri tiri di sbarramento hanno impedito al nemico di uscire dalle sue trincee.

Sugli Hauts de Meuse nella regione di Calonne, il tiro della nostra artiglieria ha provocato una esplosione ed un incendio nelle trincee nemiche ed ha distrutto i ripari delle mitragliatrici.

Nei Vosgi la nostra artiglieria ha distrutto due opere tedesche nel settore della Fecht.

Le Hâvre, 12. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Su tutta la fronte dell'esercito belga si segnala attività di artiglieria da una parte e dall'altra e particolarmente nella regione a nord di Steenstraete.

Londra, 12. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Francia dice:

Eseguimmo ieri sera una incursione nelle trincee tedesche ad est di Armentières. Dopo di avere ucciso una ventina di nemici e fatto saltare un posto di mitragliatrici, il nostro distaccamento ritornò nelle nostre linee, conducendo seco due prigionieri. L'artiglieria ha manifestato oggi da ambedue le parti attività nelle vicinanze di Vermelles, Wielltje e Pilken.

Salonicco, 12. — Durante tutta la giornata dell'11 è stato udito un cannoneggiamento sulla linea di Doiran.

Secondo un comunicato dello stato maggiore degli alleati, due taube caddero nella zona degli alleati durante l'ultima incursione.

Basilea, 12. — Si ha da Costantinopoli 11: Un comunicato ufficiale dice:

Il 10 a sera a Seddulbahr e sulle rovine di Butien si trovavano numerosi cadaveri, ma non rimaneva più un solo nemico mentre, inseguiti da noi, i resti del nemico che rifiutarono di arrendersi fuggivano nella direzione dei punti di sbarco ed erano annientati. Sull'ala sinistra abbiamo trovato nel settore di Korovizdore una grande quantità di mine automatiche nemiche. Le nostre truppe del genio hanno distrutto novanta di queste mine, u un piccolo spazio.

Sul fronte dell'Irak nella notte sul 7 il nemico, chiuso a Kut el Amara, ha tentato sortite in diverse direzioni dopo un violento fuoco, ma è stato respinto con perdite nelle sue posizioni.

Sul fronte del Caucaso nessun avvenimento importante.

Un violento combattimento di artiglieria, durato mezz'ora, è avvenuto il giorno 8 sul Mar Nero tra la corazzata turca *Jaucus Selin* e la corazzata russa *Imperatrice Maria*.

La *Jaucus Selin* non ha subito alcun danno, mentre parecchie granate avrebbero colpito la *Imperatrice Maria*.

Basilea, 13. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Il campo di battaglia alla frontiera della Bassarabia è stato anche ieri teatro di combattimenti accaniti. Poco dopo mezzogiorno il nemico ha cominciato a coprire le nostre posizioni con proiettili della sua artiglieria. Tre ore dopo la sua fanteria prendeva l'offensiva per la prima volta, continuandola per altre quattro volte successivamente e alle ore 10 di sera, per la sesta volta, dense colonne di attacco hanno tentato di fare irruzione nelle nostre linee, ma sono state respinte. Eccetto ciò, non vi furono, sulla fronte nord-est, che scaramuccie su alcuni punti.

Sulla fronte sud-orientale la nostra offensiva contro i montenegrini progredisce. Una colonna si è impadronita, combattendo, delle colline ovest e nord-ovest di Budua; un'altra si è impadronita dei monte di Babjak, a sud-ovest di Cettigne.

Le truppe austro-ungariche che passarono sul monte n. 35 hanno respinto il nemico al di là del Njegusi Le alture ad est di Orahovac, al di là della frontiera, sono ugualmente in nostro potere.

Le forze inviate contro Grahovo si sono impadronite, dopo 70 ore di combattimento, delle colline rocciose a sud-est e a nord-ovest di questa località.

Nell'angolo nord-est del Montenegro prendemmo pure le colline a sud di Berane

Distaccamenti austro-ungarici, rinforzati da albanesi, hanno respinto resti delle truppe serbe in Dugain ad ovest di Ipek.

CRONACA ITALIANA

Siena a S. E. Salandra. — In rappresentanza dell'Amministrazione comunale di Siena il sindaco ing. Socini, accompagnato dal prefetto della Provincia, comm. Merlo, è stato ricevuto ieri mattina da S. E. il presidente del Consiglio, Salandra, al quale presentò, a nome dell'intera cittadinanza senese, la medaglia d'oro e la pergamena decretategli dal Consiglio comunale in occasione del conferimento della cittadinanza onoraria.

S. E. Salandra vivamente ringraziò l'ing. Socini e molto gradì il pensiero ed il duplice dono, viva espressione dell'innato senso d'arte della gentile popolazione senese.

*** La medaglia, in oro senese, è un finissimo lavoro dell'artista Bianchi. Porta nel *recto* una veduta di Siena ed un gruppo di giovani col motto: *Cor Magis Tibi Sena Pandit* che è scritto, come è noto, su una delle porte della città.

La pergamena è un mirabile lavoro a penna del prof. Viligiardi e riproduce con artistica maestria il bel panorama di Siena. Contiene, sottoscritta dal sindaco, dal consigliere anziano e dal segretario generale, la dedica così concepita:

« Il 28 di luglio del 1915 la rappresentanza del comune di Siena, non immemore della prima origine dell'alma Roma, acclamava con voto unanime cittadino onorario S. E. Antonio Salandra, dell'antico diritto d'Italia contro insidie e violenze assertore costante, animoso propugnatore, della civiltà e della libertà minacciate da nuova barbarie e da nuova tirannide vindice fiero, del Re, del popolo della patria sommamente benemerito ».

La magnifica pergamena, cui è unito il trecentesco sigillo in cera della città, è rinchiusa in un bell'astuccio in legno, anche esso di stile.

Consiglio provinciale di Roma. — Domenica 16, alle ore 10, il Consiglio provinciale, per invito del suo presidente S. E Tittoni, si adunerà in pubblica sessione straordinaria per la commemorazione di Guido Baccelli.

Terminata la seduta pubblica i signori consiglieri si aduneranno in seduta privata per discutere sull'organizzazione della propaganda, nei singoli mandamenti, del Prestito nazionale per la guerra.

I funerali di Guido Baccelli. — La grandiosa manifestazione che Roma ha tributato ieri in onore dell'illustre suo figlio richiederebbe ben altro che un cenno di cronaca. Essa ha dettato una vera pagina che fulgerà nel volume della storia e costituirà una gloria perenne all'insigne romano.

Il corteo funebre, come ieri accennammo, sostò a piazza dell'Esedra, a Termini, ove alla salma venne dato l'estremo saluto. A nome della Camera dei deputati parlò l'on. Rava, a cui seguì, a nome del Governo, S. E. il ministro della pubblica istruzione Grippo. Interprete del sentimento di Roma parlò il sindaco Colonna e a nome di Trieste, la fedele di Roma che l'estinto tanto amava, S. E. Barzilai.

L'on. senatore prof. Todaro salutò, per l'Università di Roma, l'estinto, e lo studente Orlandi per i giovani dell'Ateneo romano, specialmente della Facoltà di medicina.

A tutti con parola commossa rispose l'on. Alfredo Baccelli figlio dell'estinto, a cui tutte le autorità espressero vive condoglianze.

La salma fra il pubblico che si scopriva reverente e i soldati, i vigili e le guardie comunali che presentavano le armi, proseguì per il Verano, seguita in carrozza dai membri della famiglia e da parecchi intimi di questa.

*** Incessante è stato ancora nella giornata di ieri l'arrivo di telegrammi alla famiglia Baccelli.

Telegrafarono la reggenza della Repubblica di San Marino, il sindaco di Venezia, l'on. Giolitti e gran numero di altri deputati e personalità politiche, scientifiche, associazioni, ecc., costituendo così un vero plebiscito, eletto e glorioso per l'estinto.

La mutualità agraria. — Si è tenuta, a Roma, l'assemblea dell'Istituto nazionale per la mutualità agraria, testè eretta in ente morale.

Venne eletto il Consiglio generale nelle seguenti persone: V. E. Orlando e comm. Vincenzo Magaldi, per i « soci ordinari » professore V. Alpe e Ugo Patrizi deputato per i « soci oblatori » senatore Ferrero di Cambiano e professore G. Cora per i « soci benemeriti ».

Fanno parte di diritto i rappresentanti del Ministero d'agricoltura, industria e commercio (comm. Comanni), previdenza (comm. Orazio Paretti).

I convenuti inviarono un telegramma di saluto al presidente S. E. il ministro V. E. Orlando.

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni pervenute al Comitato centrale ascendono, con l'ultimo comunicato, a L 4.144.781,54.

Omaggio a prodi. — L'Associazione fra i sardi a Roma ha deliberato di farsi promotrice di una targa commemorativa della eroica Brigata Sassari, formata in gran parte dagli intrepidi sardi, da murare in Campidoglio a perenne testimonianza delle virtù militari e civili del popolo di Sardegna.

L'iniziativa dell'Associazione dei sardi, che nasce contemporaneamente a quella presa nell'isola per murare una lapide commemorativa a Cagliari, ha già avuto un principio di attuazione con la raccolta dei primi cinquanta franchi offerti dalla Società farmacologica italiana.

Italia e Stati Uniti. — In conformità di quanto dispone la Convenzione italo-americana firmata a Washington il 5 maggio 1914, è stata nominata la Commissione incaricata di risolvere le divergenze di qualsiasi natura che dovessero sorgere tra i due Stati e non potessero essere regolate per le vie diplomatiche o non fossero sottomesse ad un tribunale arbitrale.

Tale Commissione è composta come segue:

S. E. il barone Mayor des Planches (italiano) — Signor Van Iseghem (belga), delegati italiani.

Dott. G. L. Mc. Intosh (nord-americano) — S. E. Edoardo Suarez Miyica (cileno), delegati degli Stati Uniti.

Signor Gregorio Gram (norvegese), delegato comune dell'Italia e degli Stati Uniti.

Per i belgi residenti in Roma. — Il consolato del Belgio comunica a mezzo dell'*Agenzia Stefani*:

« Giusta il decreto-legge del 6 novembre 1915, i belgi residenti all'estero (nati tra il 1° gennaio 1890 e il 31 dicembre 1896) sono chiamati a far parte del contingente di leva del 1915.

Essi debbono far conoscere la loro residenza al R. consolato, o presentarsi, entro i quindici giorni, provvisti delle loro carte di identità, alla cancelleria del consolato, in piazza dell'Esquilino n. 29 dove riceveranno le istruzioni necessarie.

Sono dispensati dal presentarsi, i belgi di cui sopra che abbiano fatto effettivamente parte dell'esercito. Tuttavia i volontari di guerra, il cui arruolamento è stato rescisso, fin dal principio delle ostilità, sono tenuti a presentarsi ».

Per i contribuenti. — Il Municipio di Roma, a riguardo dell'imposta sui fabbricati rende noto che, in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette il ruolo principale nonchè il ruolo suppletivo 1ª serie della imposta sui fabbricati per l'anno 1916 si trovano depositati nell'ufficio comunale delle tasse posto in via del Campidoglio n. 10, piano ul-

timo, e vi rimarranno per 8 giorni consecutivi a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 alle 15 di ciascun giorno, eccettuati i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle ore 9 alle 12.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 alle ore 15 di ciascun giorno, eccettuati i festivi nei quali l'orario è limitato dalle ore 9 alle ore 12. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte in Roma (Ufficio I) negli stessi otto giorni.

Calendario Italia. — Sotto l'alto patronato di S. E. il ministro della marina è stato pubblicato il *Calendario Italia* a beneficio degli orfani della gente di mare periti nell'attuale guerra e la Presidenza dell'opera nazionale di patronato per le navi asilo ne raccomanda al pubblico l'acquisto tenuto conto degli intendimenti cui si ispira e dei fini benefici e patriottici che si propone di conseguire.

Il calendario, per le appropriate citazioni di cui è adorno dei maggiori poeti, da Dante a Carducci, incitanti l'anima nazionale e rievocanti avvenimenti e luoghi della nostra storia, costituisce anche un ottimo coefficente di istruzione e di educazione.

Pertanto risulta particolarmente raccomandabile quale premio per le scuole e per tutti gli Istituti dove le giovani menti vengono formandosi nel culto della patria.

La cura con cui la compilazione venne eseguita, il sistema geniale pratico e nuovo, la eleganza della edizione, informata ad un vero senso di arte, aggiungono pregio esteriore alla nobiltà intrinseca del contenuto.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 12. — *Camera dei comuni.* — Interrogato a proposito dello stato giuridico delle isole dell'Egeo occupate dall'Italia, sir Edward Grey risponde che l'occupazione non è modificata ed aggiunge che non può fare alcuna dichiarazione circa i negoziati riguardo allo stato giuridico futuro.

Si discute il *bill* per la coscrizione.

Griffith, liberale, con un vigoroso discorso, attacca vivamente la opposizione alla coscrizione. L'Inghilterra combatte per la sua esistenza. Il pericolo non è ancora scongiurato. Gli uomini sono dunque assolutamente necessari, per liberare l'Europa dalla tirannide tedesca.

Il primo ministro Asquith dice che l'Inghilterra non può compiere la sua parte in questa guerra senza che la Camera approvi il *bill*, il quale dà il mezzo di ottenere i combattenti urgentemente necessari.

Egli invita quindi la Camera ad approvare alla unanimità il bill in seconda lettura. Questa unanimità in un simile momento sarebbe per la nostra causa, egli dice, il più potente pegno di vittoria.

Asquith dichiara poi, per evitare ogni malinteso, che il bill non servirà nè come un primo passo verso la coscrizione universale, nè come un istrumento per introdurre la coercizione nel mondo della industria.

Spero che il mondo operaio accetterà questa assicurazione. Mai il Governo, proponendo questo bill, pensò di fornire, sia ai padroni, sia agli operai, nuove armi per lotte industriali intestine.

Il Governo si impegna a fare, durante la discussione degli articoli, tutti gli sforzi per tutelare gli interessi dei padroni e degli operai.

LONDRA, 12. — La Camera dei comuni ha approvato in seconda lettura con 431 voti contro 39 il bill relativo alla coscrizione militare.

Il risultato della votazione è stato accolto con entusiastiche e prolungate acclamazioni.

LONDRA, 12 (ufficiale). — I ministri labouristi hanno ritirate le loro dimissioni.

ZURIGO, 12. — Il governatore militare della Serbia, conte Salis, ha emanato un proclama alla popolazione, invitandola ad appoggiare le autorità ed i funzionari austriaci e ad astenersi da ogni ostilità politica a scanso di gravi misure di rigore. Il proclama dice che ogni tentativo di ribellione sarà punito senza riguardo ed aggiunge che il Governo ripristinerà l'ordine nel paese, aiutando i serbi traviati dai loro capi a ritornare in condizioni normali.

LONDRA, 12. — Lo *Standard* scrive che la magnifica resistenza che il piccolo Montenegro offre agli austriaci è uno dei fatti più eroici, ma anche uno dei più tragici della storia. Un tale popolo è sicuro dell'immortalità. Qualunque sia il risultato delle attuali operazioni, il Montenegro, come la Serbia, rimarrà sempre nazione.

LONDRA, 12. — Il *Daily New* scrive che con la presa del Loween la caduta di Cettigne diventa certa. Il Regno del Montenegro si restringe intorno a Scutari. Esso risorgerà come il Belgio e la Serbia.

LONDRA, 12. — Nel pomeriggio il primo ministro, Asquith, ha avuto un colloquio privato col gruppo labourista parlamentare e con la Commissione esecutiva nazionale del partito labourista, intorno ad alcuni aspetti del *bill* sul servizio militare. Poscia i deputati e la Commissione dei labouristi hanno deciso di convocare a Bristol, per la fine di gennaio, una conferenza del partito labourista, per discutere tutta la questione. Frattanto fu convenuto che le dimissioni dei ministri labouristi dovevano essere ritirate.

ZURIGO, 15. — Si ha da Berlino: *Reichstag*. Bassermann interroga il cancelliere dell'Impero per sapere se sia in condizione, e se sia disposto a fare comunicazioni intorno all'illegale arresto dei consoli, avvenuto a Salonicco, contrariamente al diritto internazionale.

ATENE, 12. — I ministri delle potenze alleate hanno consegnato ieri la seguente Nota al Governo ellenico:

I Governi alleati hanno incaricato i rappresentanti ad Atene di esporre al Governo ellenico che considerano dovere di stretta umanità trasportare al più presto possibile parte dell'esercito serbo su di un punto vicino alla costa albanese, ove si trova attualmente, per salvare questi eroici soldati dalla fame e dalla distruzione.

Dopo un minuzioso studio delle condizioni di sgombero, i Governi alleati hanno riconosciuto che la sola isola di Corfù offrirebbe le opportunità necessarie dal punto di vista della salute per le truppe serbe, della rapidità e sicurezza del trasporto e della comodità di rifornimento e pensarono che la Grecia non si opporrebbe al trasferimento a Corfù dei serbi suoi alleati, i quali non faranno che un breve soggiorno in questa isola, ove la popolazione li accoglierà certamente colla dovuta simpatia.

Non si tratta in alcun modo di occupazione, tutte le garanzie essendo date a questo riguardo al Governo ellenico, tanto per Corfù quanto per le altre parti di territorio greco, di cui le truppe anglo-francesi dovettero servirsi momentaneamente dal principio della guerra attuale.

ATENE, 13. — Abitanti di Serres giunti a Salonicco riferiscono che ufficiali francesi e inglesi si recarono avantieri a Serres, procedettero allo studio del terreno e presero in affitto dei forni.

Gli abitanti ritengono che gli alleati abbiano l'intenzione di stabilirsi a Serres per sorvegliare il passo verso Demirhissar.

I bulgari arruolano tutti gli uomini atti a servire sotto le armi delle provincie che hanno ora occupato. La misura produce grande malcontento fra le popolazioni.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*